

→ **SEGUE DA PAGINA 4**

Berlusconi, avrebbe raccontato Cantoni (che smentisce anche lui), «è svenuto in pubblico tre volte, i test medici sono un completo disastro, le notti insonni e le feste non lo fanno riposare abbastanza».

Neanche il resto delle indiscrezioni diplomatiche è piacevole per il capo del governo: l'assopimento durante la prima telefonata con Thorne, la rentrée di Noemi, la sua telefonata che racconta dell'«imminente arresto» dei carabinieri nel caso Marrazzo, i sospetti di una trappola dell'intelligence. E gli «affari lucrosi e spesso non trasparenti» tra Berlusconi e Putin, il loro rapporto diretto che mette ai margini i «livelli inferiori», le accuse dell'ambasciatore georgiano di tangenti pagate dalla Russia all'Italia sui profitti dei gasdotti targati Eni-Gazprom.

Eppure, è l'affaire Letta la tempesta perfetta. Che va a colpire forse l'unico candidato a cui il premier avrebbe ceduto Palazzo Chigi, e indebolisce di conseguenza lo scenario di una successione interamente pilotata dall'attuale inquilino sotto assedio. Ed è comprensibile la reazione di «Silvio» alle parole (riportate) del «dottor Letta», finora sempre nel suo cuore, anche se meno ascoltato in questi tempi

**Nei cablo****L'assopimento del premier al telefono con l'ambasciatore Usa**

grami per le colombe, su un argomento «tabù» come la sua salute.

«Berlusconi non si dimetterà prima del 14» afferma La Russa, dando voce soprattutto ai suoi timori. Ma voci preoccupate nel Pdl mettono in relazione la mossa di Casini con lo smottamento Wikileaks. La strategia è quella del passo indietro, l'affondo è diretto dove? Nel giorno che consacra, tra fanfare e cori autocelebrativi, il terzo polo (Pisicchio: «Il partito che non c'era ora c'è») Fini «ragionevolmente» esclude che si vada alle urne. E Bruno Tabacci inserisce nel filo rosso il terzo tassello fondamentale: «La variabile crisi economica». A dire: chi apparirà agli occhi degli italiani colpevole di avere interrotto prematuramente la legislatura? La partita è rischiosa, la mossa Casini-Fini certo un azzardo. Ma, i finiani più battaglieri si mostrano confidenti: «Irresponsabili noi? Il premier si accorgerà di quanto siamo responsabili. Verso il Paese». ♦

→ **L'ex ambasciatore Usa** nei report dall'Italia: rovinato dai festini→ **Accuse sul gas** Evocati interessi personali di Berlusconi in Russia

# Salute e affari con Putin Spogli sfiducia il premier

Foto di Paul Hanna/Reuters



Il premier Silvio Berlusconi

**Un premier colluso in affari con lo «Zar» di Mosca. Un leader dalla salute inferma per via dei festini... Molto più di «portavoce» di Putin. Un sodale. È Silvio Berlusconi raccontato nei report dell'ex ambasciatore Usa a Roma...**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

Mozione di sfiducia. Una sfiducia totale. Primo firmatario: Ronald Spogli, ex ambasciatore in Italia degli Stati Uniti d'America. Corruzione e salute. Sono i cardini di una «sfiducia» che travolge il Cavaliere. Lo tsunami-Wikileaks si abbatte su Silvio Berlusconi. E siamo solo agli inizi. Dei cablo riservati della diplomazia Usa venuti in possesso del sito di Julian Assange 652, rivela il quotidiano spagnolo *El País*, riguardano il premier italiano. «La salute rovinata dai party», «I risultati dei test clinici su Silvio Berlusconi hanno rivelato un vero disastro. Siamo tutti preoccupati per la sua salute», si legge nel dispaccio dell'ambasciata americana a Roma in cui viene citato l'esponente politico vicino al premier. «Il fatto che (Berlusconi) faccia tardi la notte e la sua inclinazione alle feste implicano che non riposa a sufficienza», prosegue. Il personaggio politico vicino al Pdl ricorda inoltre che il presidente del Consiglio è svenuto tre volte in pubblico negli ultimi anni. Il cablogramma rivela anche un particolare della prima telefonata a Berlusconi dell'attuale ambasciatore americano a Roma, David Thorne: il premier «si assopì brevemente» durante la conversazione.

**AFFARI E SALUTE**

Ma è soprattutto il «dossier affari» a scandire la «mozione Spogli». I report sono circostanziati. Le accuse pesanti. La diplomazia Usa conforta e rafforza quanto già da tempo *l'Unità* aveva resocontato: i lucrosi affari - pubblici e privati - che legano Berlusconi allo «Zar di Russia»: Vladimir Putin. Nella sua lunga relazione, inti-